"EQUILIBRISTI, TRAPEZISTI, GIOCOLIERI"

"Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi
perché troveranno misericordia.
Beati gli operatori di pace
perché saranno chiamati figli di Dio."
(Mt 5, 4.6- 7.9)

Cari educatori,

in questa seconda fase il nostro cammino si arricchisce del tempo liturgico della Quaresima, tempo favorevole per sperimentare il perdono e la misericordia di Gesù. Nel cammino di fede bambini e ragazzi si riscoprono chiamati e protagonisti, ognuno con le proprie abilità (*Mese della Pace*), di un'opera di conversione del cuore, che aiuti a guardare il prossimo con gli stessi occhi di Gesù (*Secondo tempo di catechesi*). L'atteggiamento della gratuità li aiuterà a scoprire la presenza e l'aiuto di tutta la comunità, che continua ogni anno a celebrare e rinnovare la propria fede.

Il sussidio, che si compone di due sezioni - una di mediazione delle proposte formative e una di formazione sull'utilizzo dei catechismi quali strumenti fondamentali per il percorso di iniziazione cristiana - ci aiuterà a diventare sempre più "sapienti" nell'accompagnare il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi che ci sono affidati.

Un grazie agli educatori delle parrocchie di Scilla, Loreto e Pellaro San Giovanni, per la preziosa collaborazione e il contributo nell'elaborazione di questo sussidio.

Buon Cammino
L'equipe diocesana ACR

SUSSIDIO DI MEDIAZIONE SECONDA FASE

dal Battesimo del Signore a Pasqua

RISORSE UTILI PER LA PROGRAMMAZIONE

"Shemà"- Itinerari di spiritualità per i bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni

Tra gli strumenti utili per il cammino di spiritualità, come già visto nel sussidio della prima fase, ricordiamo ***Shemà*** (scaricabile dal sito www.acr.azionecattolica.it)
Tra i sussidi che compongono ***Shemà*** suggeriamo di prestare particolare attenzione, nel corso di questa fase, a ***Tàbor*** - week-end di spiritualità di Quaresima per 12/14
"Tuo fratello risorgerà" (Gv 11, 1-44).

"È bello per noi essere qui"

Sussidi personali di accompagnamento nel tempo forte di Quaresima

Come nel tempo di Avvento, anche in Quaresima ogni piccolo socio riceve, insieme alla stampa associativa, il sussidio ***È bello per noi essere qui,*** che avrà come protagonisti Pietro, Giacomo e Giovanni, testimoni della trasfigurazione del Signore (Mt 17, 1-9) e compagni di viaggio di bambini e ragazzi in un percorso volto alla riscoperta del battesimo.

I CAMMINI

I Piccolissimi

Le esperienze intraprese in molte parrocchie della nostra diocesi ci testimoniano la bellezza e l'importanza dell'includere nel cammino di AC anche i piccolissimi; si tratta di un'esperienza che va portata avanti con grande attenzione e cura nei confronti dei più piccoli della nostra associazione: è importante dunque che anche i piccolissimi siano accompagnati nel loro cammino attraverso un'adeguata programmazione.
Nella guida piccolissimi, la seconda fase prevede due moduli:

1. "**Io e la festa**" (che comprende il *Mese della Pace* e la celebrazione della *Festa della Pace,* da vivere insieme alle altre fasce secondo i tempi e i modi scelti in fase di programmazione);
2. "**Io e la Pasqua**" (che comprende il cammino che va dalla Quaresima alla Pasqua di Resurrezione, basato sul sussidio *Shemà*);

I 6/8, 9/11 e 12/14

Per le fasce 6/8, 9/11 e 12/14 la seconda fase comprende:

1. **Mese della Pace** (con la celebrazione della Festa della Pace)
2. **Secondo tempo di catechesi**
3. **Tempo di Quaresima**

N.B. Per tutte e tre le fasce vengono suggerite alcune proposte di attività che vanno a integrare quanto presente nelle guide d'arco.

INDICAZIONI PER IL MESE DELLA PACE

Durante il Mese della Pace bambini e ragazzi comprendono che le abilità di ciascuno devono essere condivise e donate in modo gratuito per "costruire" atteggiamenti di pace: proprio all'inizio della seconda fase i piccoli riscoprono la gioia di essere "operatori di pace" e la bellezza di guardare il prossimo con gli occhi stessi di Gesù, per scoprire che ogni persona è portatrice di abilità differenti che, solo se condivise, diventano ricchezza per tutti.

L'iniziativa di Pace 2017 - *Costruiamo la Pace*

Quest'anno risulta particolarmente speciale parlare di pace! L'educazione alla pace, percorso privilegiato per tutti i soci di AC per riscoprire di essere in Dio un'unica famiglia umana, si arricchisce quest'anno di un anniversario particolare. Ricorre infatti la 50° Giornata Mondiale Per La Pace, voluta da Paolo VI e quest'anno avente come tema: "*La non violenza, stile di una politica per la pace*". Il circo, la cura dell'altro, l'attenzione che porta a non lasciare indietro nessuno, la bellezza di essere casa accogliente costituiscono lo sfondo al progetto di pace sostenuto dall'AZIONE CATTOLICA ***"UN CIRCO PER IL TAPPETO DI IQBAL"*** per il 2017. Il progetto nasce dalla collaborazione con la cooperativa sociale "Il Tappeto di Iqbal", realtà che da oltre un decennio opera senza sosta nel quartiere Barra di Napoli: si tratta di un circo sociale, apprezzato a livello nazionale e internazionale, che ha lo scopo di impegnare bambini, ragazzi e giovani, con la speranza di strapparli dalle mani della criminalità organizzata.

Attraverso il ricavato della vendita dei gadget, l'Azione Cattolica ha scelto di sostenere la costruzione di una struttura apposita che possa ospitare le attività della cooperativa, un tendone da circo posto nel cuore del quartiere Barra, come simbolo di bellezza, riscatto, speranza e coraggio, casa accogliente per bambini, giovani e le loro famiglie.

Il gadget: il *Double Puzzle*

Il gadget scelto per il Mese della Pace è il *Double Puzzle,* un puzzle la cui particolarità consiste nel fatto che può essere costruito sia in verticale che in orizzontale. L'immagine del logo comparirà in orizzontale su un tavolo o in verticale, attorno ad una torre di mattoncini. L'unica cosa che conta è mettere insieme i pezzi, trovare la giusta combinazione, mettere in comune le proprie abilità per costruire insieme la Pace.
Per maggiori informazioni in merito all'iniziativa economica e per approfondimenti sulle attività da mettere in pratica nel corso del Mese della Pace si consiglia la lettura del sussidio *Costruiamo la Pace* disponibile all'indirizzo http://acr.azionecattolica.it/pace/costruiamo-la-pace-2017. In particolare il sussidio propone quest'anno piste e spunti di riflessioni anche per il settore ADULTI e il settore GIOVANI, un'occasione in più per vivere e costruire la Pace in famiglia!

APPUNTI PER LA FESTA DELLA PACE

"Equilibri di pace"

Nel Mese della Pace bambini e ragazzi scoprono che la pace è come un numero acrobatico difficile da eseguire, ma non per questo impossibile da realizzare. Scoprono che l'esecuzione di un esercizio richiede coordinazione, affinità e affiatamento tra i diversi artisti: solo in questo modo il numero può venire bene! Si impegnano quindi ad essere "operatori di pace" per portare consolazione, giustizia e misericordia. Si accorgono che le persone che si trovano in situazioni di fatica, pianto e ingiustizia, non solo richiamano le beatitudini, ma offrono a chi si fa loro vicino l'occasione di santificarsi.
Anche quest'anno abbiamo pensato ad alcuni suggerimenti per le attività da proporre il giorno della Festa della Pace, per dare alle nostre feste una linea comune e poter sperimentare ancora una volta la bellezza di vivere la stessa esperienza, seppur in luoghi diversi della nostra diocesi! Ogni zona potrà utilizzare queste idee nei modi e nei tempi che ritiene più adatti in base alla struttura della propria giornata.

Un'idea introduttiva, da utilizzare come lancio delle attività, potrebbe essere quella di far conoscere ai bambini e ragazzi alcuni artisti del circo che, nonostante la fatica e l'impegno profuso, non riescono a portare a termine i loro numeri perché ostacolati dalla mancanza di sintonia tra loro: chi vuole primeggiare, chi si annoia a fare le prove, chi si diverte a fare dispetti agli altri, chi non crede più nelle proprie capacità e si arrende. Tutto ciò crea un muro di incomunicabilità tra di loro e per questo chiedono aiuto a bambini e ragazzi per riportare pace e armonia nel loro circo.

Per quanto riguarda una possibile pista di attività, 6/8 e 9/11 potrebbero conoscere più da vicino i personaggi del circo e le loro particolari abilità: si potrebbe associare a ogni personaggio una diversa accezione di pace. Ad esempio: *trapezista* - porta un sorriso dove c'è sofferenza (la pace è bisogno), *equilibrista* - trova il giusto equilibrio tra ricchezza e povertà (la pace è alleanza e dialogo), *trampoliere* - porta giustizia dove c'è ingiustizia (la pace è impegno e vocazione comune), *giocoliere* - vive la

propria vita come dono d'amore (la pace è dono). Anche i 12/14 potrebbero conoscere più da vicino gli artisti del circo e i loro numeri, associando però ogni personaggio a una beatitudine. Ad esempio: *trapezisti* - beati quelli che sono nel pianto... (la pace è bisogno), *equilibristi* - beati i puri di cuore... (la pace è alleanza e dialogo), *trampolieri* - beati i perseguitati per la giustizia... (la pace è impegno e vocazione comune), *giocolieri* - beati i misericordiosi... (la pace è dono).

Durante il mese della Pace, in parrocchia, bambini e ragazzi familiarizzano con l'iniziativa annuale: il circo sociale. Sulla falsa riga di questa esperienza ogni parrocchia potrebbe preparare un piccolo spettacolo da eseguire il pomeriggio della festa.

INDICAZIONI PER IL SECONDO TEMPO DI CATECHESI E PER IL TEMPO DI QUARESIMA

Le attività proposte sulle guide d'arco per la seconda fase risultano numericamente insufficienti a coprire il periodo che comprende il Tempo Ordinario e la Quaresima: proponiamo dunque delle idee di possibili attività da sviluppare durante il mese di febbraio. Le proposte sono rivolte all'approfondimento della dimensione liturgica, attraverso una struttura di tre incontri che ogni parrocchia potrà gestire in base ai propri tempi e alle proprie necessità **(ALL. 1**). Inoltre viene proposto per i 12/14 il ritiro proposto all'interno del sussidio Shemà (Tabor) "Tuo fratello risorgerà" **(ALL. 2**).
Durante il tempo di Quaresima l'ultimo incontro, quello di sabato 8 aprile, potrebbe essere dedicato a un approfondimento sul significato e sull'importanza in quaresima della Settimana Santa che gli accierrini si apprestano a vivere, ponendo una particolare attenzione ai giorni del Triduo Pasquale.

INDICAZIONI PER PERCORSO LITURGICO DELLA QUARESIMA

Come sempre, suggeriamo un percorso e un segno liturgico comune a tutti i gruppi, pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi durante il cammino che porterà alla Pasqua del Signore. Il percorso è corredato dalle monizioni ambientali **(ALL.3)**che possono essere utilizzate durante la celebrazione eucaristica per introdurre e spiegare il segno liturgico, pensato per aiutare bambini e ragazzi a immedesimarsi nel viaggio che Gesù e i discepoli compiono verso Gerusalemme (**ALL. 4**).
Viene proposta inoltre una piccola preghiera, collegata al cammino liturgico proposto, che potrebbe essere recitata a inizio o fine incontro **(ALL. 5).**

Durante il cammino di Quaresima, bambini e ragazzi, immersi nella dimensione del viaggio che richiama il carisma con cui i circensi si spostano da un luogo all'altro, sperimenteranno cinque atteggiamenti legati ai Vangeli che scandiscono questo tempo.

I DOMENICA	5 marzo	Mt 4, 1-11	Camminare con Gesù è … scegliere il bene
II DOMENICA	12 marzo	Mt 17, 1-9	Camminare con Gesù è … stupirsi
III DOMENICA	19 marzo	Gv 4,5-42	Camminare con Gesù è … andare oltre le apparenze
IV DOMENICA	26 marzo	Gv 9, 1-41	Camminare con Gesù è … saper rendere grazie
V DOMENICA	2 aprile	Gv 11, 1-45	Camminare con Gesù è … sperare

Gli atteggiamenti

1 – Camminare con Gesù è… scegliere il bene

Gesù "fu condotto dallo Spirito nel deserto", subito dopo il suo battesimo nel fiume Giordano. Vive nel deserto il conflitto interiore fra l'obbedire alla chiamata di Dio che lo vuole Messia - servo e la possibilità d'interpretare la propria condizione messianica nei termini tradizionali di potere, forza e conquista. Risponde a tale conflitto scegliendo la via del bene. Il suo ripetere di continuo: "Sta scritto" a ogni tentazione ricevuta da Satana, è la conferma continua del Suo essere saldo in Dio Padre. Anche noi scegliendo di camminare insieme a Gesù, ci impegniamo a scegliere sempre il bene per noi e per gli altri. È la via più difficile e faticosa, è la via della Santità.

Luogo: Deserto

Veri deserti (in cui non piove mai ed è tutto desolato) nella patria di Gesù, la Galilea, non si trovano da nessuna parte! (Il fatto stesso che Giovanni amministrasse il battesimo proprio nel deserto indica, ad esempio, che il termine non può riferirsi ad un'arida distesa sabbiosa, ma a un luogo desolato che comunque non è privo d'acqua!) Il termine deserto quindi è da ricollegare alle due parole greche erēmos ed erēmía, tradotte di solito con il termine "deserto" o "luogo desolato", che si riferiscono appunto a zone disabitate considerate negli scritti biblici ambienti naturali per gli spiriti maligni. È quindi comprensibile che proprio nel deserto Satana tentasse Gesù ad abbandonare la propria vocazione di Figlio di Dio sofferente… Egli dimostrò di essere in grado di sconfiggere i pericoli, sia naturali sia soprannaturali, in quel caso ma anche quando sfamò la folla nel deserto (vedi miracolo dei pani e dei pesci).

2 – Camminare con Gesù è… stupirsi

Gesù sul monte si trasfigura, "il suo volto brilla come il sole e le sue vesti diventano candide come la luce", mostrando la sua futura gloria di Figlio, che si specchia nella gloria del Padre. E mentre meravigliati i discepoli guardano ciò che stava avvenendo "Una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra". Nei racconti biblici la nube è considerata come maestosa manifestazione del potere divino. Gesù contempla la grandezza di Dio Padre, viene coinvolto fino a divenire anch'esso contemplazione.
Tale grandezza suscita in noi sentimenti di stupore che ci spingono a camminare con Gesù con una gioia rinnovata.

Luogo: monte Tabor
Il Tabor è una montagna isolata che domina, con un'altezza di 560 m, la parte nord-orientale della pianura di Izreèl (Esdrelon). La sua altezza relativa e la ripida salita rispetto alla pianura sottostante, permettono di dominare dalla sommità, tutta la valle e le cime del Monte Carmelo a ovest e del Monte Ermon a nord. Le piogge che cadono sulle sue pendici confluiscono a est nel fiume Giordano. Benché non sia così alto, la sua posizione isolata sullo sfondo della pianura, spinse i salmisti e i profeti a confrontarlo con il Carmelo e l'Ermon. Viene venerato come luogo della Trasfigurazione e oggi sulla sua cima sorgono un monastero greco – ortodosso e una basilica francescana, costruita su antichi resti.

3 – Camminare con Gesù è... andare oltre le apparenze

Gli ebrei guardano ai samaritani come a un popolo straniero rispetto a loro, per questo la donna samaritana è stupita che Gesù chieda dell'acqua proprio a lei! (Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?) Ma il Figlio di Dio sa leggere nel cuore della donna e accoglie la bellezza della sua diversità di appartenere ad un popolo diverso dal suo e della sua condizione umana che la porta a sentire qualcosa in meno dalle altre donne. Seguire Gesù è andare oltre le apparenze, farsi vicino a tutti, fino a toccare il cuore dell'uomo, ascoltando i suoi sogni e desideri più grandi, è abbracciare la sua fragilità.

Luogo: Sicar – pozzo di Giacobbe
Secondo Gv 4,5, il villaggio in Samaria (la città di Sicar) dove Gesù parlò con la donna samaritana, è collocato vicino a un campo che Giacobbe aveva dato in eredità a suo figlio Giuseppe (Gen 33,18 – 20 con 48*, 22). In esso vi era un pozzo (il pozzo di Giacobbe) ancora attivo ai tempi di Gesù. Ad esso accorrevano in tanto ad attingere acqua per dissetarsi. Era di considerevole profondità e le sue acque erano ferme.*

4 – Camminare con Gesù è... saper rendere grazie

Gesù guarisce il cieco attraverso la sua saliva impastata con la terra. Dona qualcosa di sé, dona la sua luce "io sono la luce del mondo" per ridare dignità a quell'uomo reietto da tutti. Camminare insieme a Gesù è saper rendere grazie sempre per il dono del Suo amore, che si manifesta nella vita di ogni giorno attraverso i sorrisi di chi ci sta accanto, le esperienze e le difficoltà da affrontare.

Luogo: Gerusalemme – piscina di Siloe
All'interno della città di Gerusalemme vi sono diverse piscine. Tra queste vi è la Piscina di Siloe (che significa inviato) alla quale si attingeva acqua (simbolo di benedizione) durante la festa delle capanne.
[La festa delle capanne celebrata per otto giorni (dal 15 del mese di Tiri – tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre), era la gioiosa festività del ringraziamento per il raccolto autunnale e per la mietitura e la vendemmia ed era considerata la più importante festa dell'anno, per questo era chiamata anche la "Festa del Signore".]

5 – Camminare con Gesù è... sperare

Gesù di fronte alla tomba dell'amico Lazzaro piange e si commuove. Condivide con Marta e Maria questa sofferenza anche se sa che di lì a poco avrebbe risuscitato l'amico, per farci capire che lui è sempre vicino ad ognuno di noi. Camminare con Gesù è sperare sempre, affidare a Lui le nostre sofferenze e le nostre paure, certi che Lui le trasformerà in qualcosa di grande.

Luogo: Betania – sepolcro
Villaggio della parte bassa del pendio del monte degli Ulivi, a circa 3 Km a est di Gerusalemme, dove Gesù fece visita ai suoi amici Marta, Maria e Lazzaro, e risuscitò Lazzaro dai morti.

Il segno liturgico

Perché il viaggio?

Il percorso suggerito ha come obiettivo invitare bambini e ragazzi a camminare insieme a Gesù lungo le strade della Palestina. Nella narrazione dei Vangeli quaresimali, Gesù si mette in viaggio toccando diversi luoghi: il deserto, il Monte Tabor, la città di Sicar, la città di Gerusalemme e la città di Betania. I ragazzi sono chiamati a seguirlo, scoprendo di settimana in settimana gli atteggiamenti che Gesù mostra con gesti e parole e che loro stessi sono chiamati a vivere in prima persona. Facendo riferimento all'ambientazione che sta accompagnando gli accierrini nel percorso dell'anno, è importante mettere in evidenza come il "circo itinerante" non sia troppo distante dal viaggio compiuto da Gesù e dai discepoli. I circensi infatti, pur non avendo un luogo fisso in cui vivere, riescono a non perdere mai di vista i propri punti fermi e il proprio obiettivo, cioè portare la gioia in giro per il mondo.

Come?

La Quaresima sarà un viaggio intenso e importante, da vivere con cartina, diario di bordo e con alcuni compagni di viaggio speciali: Pietro, Giacomo e Giovanni, gli apostoli testimoni della trasfigurazione.
Saranno loro a scrivere con i bambini e i ragazzi il diario di bordo che documenterà questo viaggio con Gesù.

Un'idea pratica…

Per realizzare questo segno servirà realizzare un diario di bordo e stampare una cartina della Palestina su un cartellone (circa 100x70) sufficientemente grande da essere visibile in chiesa (**all. 4**). Di volta in volta uno dei tre apostoli, impersonati dagli educatori, leggerà dall'ambone il diario di bordo contenete la presentazione dell'atteggiamento previsto in forma di monizione ambientale. Una volta letta la monizione, l'apostolo potrà riporre il diario aperto ai piedi della cartina. A conclusione del gesto si può fissare un chiodino nella cartina, per segnare l'avanzamento del percorso di Gesù.

ACR e INIZIAZIONE CRISTIANA

Consigli pratici per stare in equilibrio

La formazione di quest'anno per noi educatori si sofferma con particolare attenzione sull'importanza del servizio educativo nella catechesi per l'iniziazione cristiana. Nel sussidio precedente si è posto l'accento sul nostro mandato di catechisti, chiamati ad accompagnare bambini e ragazzi nel loro cammino di crescita nella fede e nell'impegno a celebrare e vivere i Sacramenti nella vita di ogni giorno.
In questo secondo sussidio facciamo un passo avanti e proviamo a confrontarci da vicino con gli strumenti fondamentali per svolgere al meglio il nostro servizio con i piccoli. In particolare approfondiremo la conoscenza dei catechismi e proveremo a capire come il loro utilizzo è fondamentale per la programmazione e lo svolgimento delle attività dei nostri gruppi. Dopo una prima parte nella quale presenteremo brevemente i diversi volumi dei catechismi, proporremo un *vademecum* sull'uso di questi testi e alcuni esempi pratici di interazione tra catechismi e guide d'arco associative.

ALLA SCOPERTA DEI CATECHISMI

Il Catechismo della Chiesa Italiana per bambini e ragazzi, nelle guide d'arco indicato con l'abbreviazione cIC (Catechismo per l'Iniziazione Cristiana), è articolato in quattro volumi, ciascuno con una propria organicità. Fedele a queste scelte l'ACR adotta i catechismi per l'Iniziazione Cristiana e li rende fulcro della propria proposta.

"Lasciate che i bambini vengano a me" è il catechismo destinato al "mondo" dei bambini, dai primi momenti di vita fino ai 6 anni, quando ancora non sanno leggere. È un mondo che ha una sua cultura, una sua religiosità; un mondo dove c'è stupore e meraviglia per tutto ciò che si va scoprendo giorno per giorno, dove tutto sembra vivere, respirare e muoversi: le cose, le piante e gli animali, come i bambini. Il titolo riporta le parole di Gesù ed è un messaggio per tutti coloro che hanno responsabilità di fronte ai bambini. Il testo scritto è rivolto anzitutto ai genitori uniti dal sacramento del matrimonio, perché siano i primi autorevoli e gioiosi annunciatori del mistero di Cristo ai bambini: ogni pagina fa appello alla loro vocazione.

Catechismo- "Io sono con voi", destinato ai bambini di 6-8 anni, propone un itinerario aperto all'esperienza di fede, con particolare attenzione alla dimensione familiare e all'iniziazione battesimale. Il titolo *Io sono con voi* costituisce già un messaggio significativo: si annuncia ai bambini il mistero centrale della nostra fede, la morte e la risurrezione di Cristo come la rivelazione piena dell'amore di Dio e come apertura alla fiducia dei figli che sanno di essere chiamati per nome e amati da Dio. Il catechismo, attraverso undici unità didattiche e coniugando le diverse dimensioni

della catechesi, conduce i bambini a scoprire i segni della presenza di Dio, Creatore e Padre, e l'incontro e la testimonianza di Gesù risorto: la sua parola, la sua vita, il dono del suo Spirito, la sua presenza nella Chiesa, la promessa del suo ritorno.

Catechismo- "Venite con me", destinato ai bambini di 8-10 anni, propone un itinerario particolarmente attento all'esperienza di fede nella comunità parrocchiale, alla formazione della coscienza morale e alla celebrazione della penitenza e dell'eucaristia. Il catechismo - attraverso undici unità didattiche - offre ai bambini una lettura quasi continuata del Vangelo e introduce alla comprensione e accoglienza dei segni di comunione e di salvezza: la Chiesa, i sacramenti, i dieci comandamenti. Al centro della proposta di fede è l'incontro con Gesù che invita i bambini a seguirlo come discepoli nella comunità cristiana, per riconoscerlo nella fede come il Maestro e il Salvatore, imparando a vivere e ad amare come Lui.

Catechismo- "Sarete miei testimoni", destinato ai ragazzi di 11-12 anni, propone un itinerario catechistico che vede l'esperienza di fede come testimonianza e servizio, vissuta nel gruppo, attorno alle mete principali di una organica iniziazione crismale e di uno sviluppo della coscienza ecclesiale. Il catechismo, attraverso sei unità didattiche, conduce i ragazzi a scoprire il disegno di Dio: come dono di comunione e di amicizia verso tutti gli uomini, da accogliere con libero atto di fiducia sull'esempio di Gesù; come evento da celebrare nel sacramento della cresima, momento di grazia e di conferma della scelta battesimale e di rinnovata matura partecipazione all'Eucaristia.

Catechismo - "Vi ho chiamato amici", destinato ai ragazzi di 12-14 anni, propone un itinerario catechistico volto a promuovere una sempre più convinta personalizzazione dell'esperienza di fede. Il catechismo, attraverso sei unità didattiche, conduce i ragazzi a una rinnovata scoperta della persona di Cristo nella sua vicenda storica e nella sua presenza viva nella Chiesa, come fondamento di speranza per una vita pienamente realizzata mediante il dono dello Spirito Santo; nella seconda parte si concentra intorno al progetto di vita cristiana rivelato da Dio in Cristo, per assumere con responsabilità il proprio impegno di servizio nella edificazione della Chiesa.

I CATECHISMI NEL CAMMINO ACR

Come già sappiamo, i catechismi costituiscono uno strumento imprescindibile dei percorsi formativi che, come educatori, proponiamo ai bambini e ai ragazzi dei nostri gruppi. Le guide d'arco che utilizziamo per la programmazione e la realizzazione delle nostre attività sono infatti una mediazione dei contenuti della fede proposti dai catechismi e devono essere utilizzate in sinergia con essi. In *Sentieri di Speranza*, le linee guida per gli itinerari formativi della nostra associazione, troviamo riportata la nota 26 della CEI per l'accoglienza e l'utilizzazione del Catechismo che vale la pena rileggere:

L'Ufficio catechistico nazionale accoglie con gioia la decisione dell'Azione cattolica Italiana di servire, con quello spirito di fedeltà e di comunione che l'ha sempre contraddistinta in questi anni, i nuovi catechismi proponendoli come testi ufficiali e vincolanti per la catechesi dei propri iscritti. Inoltre l' AC ha deciso di accompagnare i catechismi con opportuni sussidi, per gli educatori in particolare, che permettano di collocare la catechesi dentro un itinerario formativo più ampio caratterizzato da un forte taglio missionario e apostolico, secondo le scelte proprie dell'associazione.

Nell'utilizzare le nostre guide d'arco, dunque, non possiamo prescindere dalla conoscenza approfondita dei catechismi, che ne costituiscono la base dal punto di vista dei contenuti della fede necessari alla crescita spirituale dei nostri bambini e ragazzi.
Un utilissimo strumento per la programmazione e per il confronto tra la mediazione dei cammini associativi e i catechismi è costituito da due tabelle presenti ancora in *Bella è l'ACR!* all'interno di *Sentieri di Speranza* (pp. 86-87). Le riportiamo di seguito perché ci consente di vedere in modo sintetico quali unità del catechismo sono utilizzate all'interno delle guide:

		6-8 Battesimo/Riconciliazione		**9-11 Battesimo/Eucarestia**		**12-14 Battesimo/Confermazione**	
Categoria	**Domanda di vita**	**cIC 1**	**cIC 2**	**cIC 2**	**cIC 2**	**cIC 3**	**cIC 4**
Novità *Vangelo di Luca*	*Autenticità* *Originalità*	Unità 3 * Unità 1 Unità 4 Unità 5 Unità 11	Unità 2 Unità 3 * Unità 4 Unità 6 * Unità 10 Unità 11	Unità 2 Unità 3 * Unità 4 Unità 7 Unità 10 Unità 11	Unità 1 Unità 2 Unità 3	Unità 1 Unità 2 Unità 6	Unità 1 Unità 2 Unità 3 Unità 4
Compagnia *Vangelo di Matteo*	*Prossimità* *Accoglienza*	Unità 1 Unità 2 Unità 3 * Unità 5 Unità 6 Unità 8	Unità 3 * Unità 6 * Unità 7 Unità 8 Unità 9	Unità 3 * Unità 6 * Unità 7 Unità 8 Unità 9	Unità 3 Unità 4 Unità 5	Unità 4 Unità 5 Unità 6	Unità 3 Unità 6
Sequela *Vangelo di Marco*	*Progetto* *realizzazione*	Unità 3 * Unità 6 Unità 7 Unità 9 Unità 10	Unità 1 Unità 3 * Unità 5 Unità 6 * Unità 8 Unità 10	Unità 1 Unità 3 Unità 5 Unità 6 Unità 7 Unità 10	Unità 3 Unità 5 Unità 6	Unità 1 Unità 2 Unità 3 Unità 6	Unità 4 Unità 5

* Le unità 3 e 6, nei primi due catechismi, sono quelle specifiche dell'Avvento/Natale e della Pasqua, quindi sono presenti ogni anno. Così come l'unità 7 per cIC1 e cIC2 è quella legata al sacramento di riferimento (battesimo o eucarestia), mentre l'unità 10, in tutti e due i cIC, tratta del sacramento della riconciliazione . Queste unità sono quindi spesso richiamate.

VADEMECUM

Proponiamo a questo punto alcune buone prassi per l'utilizzo dei catechismi, che ogni buon educatore dovrebbe tenere presenti e mettere in pratica nel programmare le proprie attività.

- **Avere una visione d'insieme del percorso catechistico dell'anno per la fascia di riferimento** – All'inizio di ogni anno catechistico è opportuno approfondire tutti i contenuti della fede da mediare a bambini e ragazzi, in modo da avere un'idea organica e complessiva del percorso che si dovrà programmare.

- **Approfondire la conoscenza delle unità catechistiche specifiche della fase che si sta programmando** - La programmazione del cammino ACR è scandita dalla divisione in fasi; è necessario, all'inizio della programmazione di ogni singola fase, confrontare le attività proposte dalle guide d'arco con le unità catechistiche di riferimento, per integrare, se necessario, i contenuti di fede sui quali è opportuno soffermarsi con maggiore attenzione.

- **Tenere sempre presente i sacramenti da approfondire durante il percorso catechistico dell'anno** - Ogni catechismo propone un cammino di iniziazione cristiana che si sofferma sul dono dei sacramenti nella vita del cristiano; ogni educatore deve conoscere e avere come riferimento nel corso dell'anno i sacramenti attorno ai quali è strutturato il percorso catechistico.

- **Valutare la possibilità di inserire all'interno del cammino di bambini e ragazzi gli approfondimenti proposti dai catechismi sui documenti del Magistero, sulla liturgia, sulla Parola e sulla preghiera** - I catechismi offrono numerosi spunti interessanti per l'approfondimento di alcune tematiche di fede, per integrare quanto proposto dalle guide d'arco.

ALCUNE PROPOSTE CONCRETE

Presentiamo di seguito alcune proposte concrete di attività riprese dalla guida per le quali abbiamo messo in evidenza i riferimenti catechistici e provato a suggerire possibili interazioni con i catechismi. Le attività sono presentate per fasce d'età e per pista.

Piccolissimi - Primo suggerimento

GUIDA PICCOLISSIMI	UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda fase – Secondo tempo di catechesi "Io e la mia festa".	*Lasciate che i bambini vengano a me* Unità 3 - Insieme con il figlio che cresce, p. 124, n.161.
Riferimento specifico: far comprendere al bambino che rendere felici gli altri, rende felici se stessi.	**Riferimento specifico:** l'incontro con Gesù e le scritture, p. 71, n.138; pp. 154-155.
Obiettivo: il bambino impara da Gesù e da chi lo ama a dare importanza alla preparazione di una festa.	**Obiettivo:** Spiegare al bambino che la capacità di amare non si limita solo a non fare male, ma è qualcosa di più, è una virtù morale da conquistare per stabilire rapporti di amicizia.
Contenuti: I bambini se cresciuti in un clima di fiducia, non trovano difficoltà a stare con gli altri senza guardarli come nemici. A volte però, forse perché timorosi o un po' egoisti, sono restii a giocare con gli altri e rispettare le regole comuni. La capacità di amare non si limita solo a non fare male, ma è qualcosa di più, è una virtù morale da conquistare per stabilire rapporti di amicizia.	**Contenuti:** per poter imparare questo i bambini hanno bisogno di compiere, assieme agli adulti, tante piccole azioni concrete per fare del bene agli altri. Sta agli adulti educarli alla laboriosità iniziandoli alla creatività nel gioco, a saper partecipare senza annoiarsi, a collaborare e al rispetto delle regole. In tal modo, comprendono il vero significato della parola collaborazione.
Attività: Alla fine dell'incontro si potrebbe consegnare ai bambini un piccolo puzzle da costruire a casa con l'aiuto delle loro famiglie che potrebbe essere riconsegnato il sabato successivo. Tutti i puzzle messi insieme andranno poi a costituirne uno unico e molto più grande. Attraverso questa dimostrazione pratica i bambini capiranno l'importanza della collaborazione con gli altri che, anche se sembra non essere utile o indispensabile, alla fine va a creare sempre qualcosa di nuovo e di più importante di quanto si possa creare da soli senza l'aiuto di nessuno.	

Piccolissimi - Secondo suggerimento

GUIDA PICCOLISSIMI	UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda fase – Secondo tempo di catechesi "Io e la pasqua".	*Lasciate che i bambini vengano a me* Unità - Rinascere dall'acqua e dallo spirito p. 33, n. 67.
Riferimento specifico: la Pasqua	**Riferimento specifico:** Terza parte – insieme con il figlio che cresce, p. 128, n. 168.
Obiettivo: Il bambino ringrazia per la presenza costante di Gesù risorto, che ci aiuta a vincere ogni paura.	**Obiettivo:** Far capire al bambino che la vicinanza al Signore permette che la paura diventi coraggio e che l'angoscia diventi serenità.

Contenuti: i bambini dopo la lettura e la spiegazione del brano (Mt 28,1-6) scoprono che, grazie alla risurrezione, Gesù supera le sue paure e la morte. Anche i piccolissimi capiscono che per vincere le proprie paure bisogna condividerle con gli altri, così da trovare la forza per poterle superare, proprio come fece Gesù.	**Contenuti:** Far comprendere al bambino che chi riceve il Battesimo partecipa alla Pasqua di Cristo: con Lui è sepolto nella morte e con Lui risuscitato.
Attività: i bambini realizzano un biglietto popup della risurrezione, con la pietra che si sposta dall'ingresso del sepolcro e Gesù che esce dal sepolcro (vedi http://acr.azionecattolica.it/ nella sezione cammino dell'anno). Con l'aiuto di quest'immagine i bambini scoprono la forza della risurrezione, capace di vincere la morte e le paure che, come massi, pesano sul cuore. *Quando siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della Gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova*. (Rm 6, 3-4) Il Signore stesso afferma che il Battesimo è necessario per la salvezza. L'immersione nell'acqua richiama i simboli della morte e della purificazione, ma anche della rigenerazione e del rinnovamento. Nel sacramento del Battesimo passiamo dalla morte alla vita nuova.	

6/8 - Primo suggerimento – Pista A

GUIDA 6/8	**UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO**
Seconda fase - Secondo tempo di catechesi "Mettiamoci alla prova"	cIC 1 - *Io sono con voi* Unità 10 - "Perdonaci, Signore"
Riferimento specifico: ANALISI - Circensi alla prova – Pista A, p. 94	**Riferimento specifico:** Camminiamo alla presenza del Signore, p. 159
Obiettivo: il bambino è aiutato a confrontarsi con i propri errori e a imparare ad accettarli; inoltre conosce e celebra la misericordia di Dio che, nella Chiesa, dona a tutti il perdono. (pag. 78)	**Obiettivo:** i fanciulli sono introdotti progressivamente alla scoperta di Gesù che, attraverso la sua infinita misericordia, ha dato alla Chiesa il potere di perdonare i peccati e di crescere insieme in un rapporto reciproco di fiducia e di amore.
Contenuti: i bambini sono aiutati a riflettere sulle loro giornate e sui loro modi di rapportarsi con gli altri; inoltre sono invitati a individuare e riconoscere quelle occasioni in cui spesso, non curanti delle conseguenze, sono portati a commettere errori.	**Contenuti:** L'itinerario educativo alla penitenza porta il bambino a fare proprio il comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come punto di riferimento per la vita del cristiano. Si propone al bambino di riconoscere i propri peccati per poter vivere il dono grande del perdono di Dio.
Attività: Attraverso un gioco i bambini riflettono sulle azioni svolte solitamente durante la loro vita quotidiana. Ogni azione "buona" consente ai due trapezisti dell'attività di avvicinarsi, al contrario invece gli stessi si allontanano. Attraverso questa dimostrazione pratica viene fatto notare al gruppo come i comportamenti egoistici possono ferire e allontanare amici e persone care. Nonostante questo i bambini hanno a disposizione una fitta rete di persone che li aiutano a non cadere, a comprendere i propri errori e a non commetterli più. L'errore che i ragazzi compiono è un piccolo peccato: attraverso la lettura mediata delle pagine 159-160-161 del cIC 1 si può introdurre il concetto di peccato e far capire ai bambini che la rete più fitta è quella del perdono di Dio. Si fa notare ai bambini che anche nel Padre Nostro chiediamo il perdono dei nostri peccati e ci impegniamo a perdonare i nostri fratelli.	

6/8 - Secondo suggerimento – Pista B

GUIDA 6/8	UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda fase - Secondo tempo di catechesi "Mettiamoci alla prova"	cIC 2 - *Venite con me* Unità 10 – "Perdonaci, Signore"
Riferimento specifico: CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE - Non ti farò cadere - Pista B, p. 97	**Riferimento specifico:** Per la pastorale catechistica, p. 160
Obiettivo: il bambino oltre a confrontarsi con i propri errori e con la necessità di imparare ad accettarli, si impegna per promuovere e garantire a tutti la gioia. L'atteggiamento prevalente è la Gratuità. (pag. 78)	**Obiettivo:** il Catechismo appare come strumento utile per educare alla Riconciliazione. In questo capitolo si vuole approfondire il senso del peccato nella vita cristiana e conoscere le vie che, nella Chiesa, sono offerte per accogliere il perdono di Dio. Si vuole ancora rinnovare la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdona.
Contenuti: i bambini riconoscono la Chiesa come comunità che accompagna e risolleva nel sacramento della riconciliazione.	**Contenuti:** il capitolo si propone di far conoscere ai ragazzi la realtà del peccato e gli strumenti che Dio ha donato alla Chiesa per il perdono.
Attività: l'attività si propone di far conoscere ai bambini, tramite alcuni stand, i vari passaggi per vivere appieno e in maniera consapevole la riconciliazione, sacramento di riferimento per i 6/8. Per fare questo è consigliabile, per gli educatori, procedere alla lettura della pag. 160 del cIC 2. In particolare possono essere utilizzate le "cinque cose per una buona Confessione" che possono diventare i cinque stand dell'attività. Come consigliato dalla guida, l'attività può essere arricchita anche dalle pag. 170-171 del catechismo.	

9/11 - Primo suggerimento – Pista A

GUIDA 9/11	UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda fase – Secondo tempo di catechesi "L'acrobazia della fede"	cIC 2 – *Venite con me* Unità 6 "Non c'è amore più grande"
Riferimento specifico: pista A - Confronto con i documenti della fede, p. 96	**Riferimento specifico:** "La tua fede ti ha salvato", p. 64-65
Obiettivo: La Quaresima diventa un tempo favorevole per sperimentare la gioia del perdono grazie al sacramento della riconciliazione. Riconciliati con Dio e con i fratelli i ragazzi si scoprono amati per ascoltare l'annuncio del Risorto che da gioia piena. I ragazzi vivendo la bellezza di sentirsi figli e fratelli in Cristo, condividono la gioia e le speranze con la comunità accogliendo anche i limiti e le debolezze dell'altro	**Obiettivo:** Scoprire attraverso il Vangelo che i gesti di salvezza compiuti da Gesù lo rivelano come il Salvatore. Gesù opera nella Sua Chiesa attraverso gesti di salvezza per liberarci dal male più profondo: il peccato. I ragazzi acquisiscono capacità di ascolto della Sua Parola, di meraviglia per le opere da Lui compiute e di fiducia nella salvezza che egli opera.
Contenuti: I ragazzi sono invitati a scoprire come lo sguardo di Gesù, carico d'amore, possa perdonare e guarire ogni infermità.	**Contenuti:** Gesù perdona una donna peccatrice che crede in lui e lo riconosce Salvatore.

Attività: durante l'incontro, seguendo quando indicato sulla guida, i bambini sono invitati a confrontarsi con gli atteggiamenti e le reazioni suscitate nei presenti dal gesto d'amore di Gesù nei confronti del paralitico (pag. 96), tali reazioni dovranno essere riportate sullo schema suggerito dalla guida. Potrebbe essere utile dare a ciascun bambino una propria tabella personale, oltre quella grande di gruppo. Si può pensare anche di proporre ai bambini un ulteriore confronto lavorando a partire da quanto suggerito dal cIC 2 (p. 64) in cui si parla di un altro episodio di perdono di Gesù.

9/11 - Secondo suggerimento – Pista B

GUIDA 9/11	**UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO**
Seconda fase – Secondo tempo di catechesi "L'acrobazia della fede"	cIC 3 – *Sarete miei testimoni* Unità 5 "La Chiesa vive nel mondo"
Riferimento specifico: pista B - Confronto con i documenti della fede, p. 97	**Riferimento specifico:** "Al servizio di tutti gli uomini", p. 89
Obiettivo: nel confronto con Zaccheo, i ragazzi scoprono la presenza e l'aiuto di tutta la comunità che sostiene, incoraggia e aiuta a rialzarsi. Nella Chiesa nessuno è solo. (p. 78)	**Obiettivo:** nella Chiesa tutti hanno una missione da compiere in comunione con il Papa e i vescovi, per un servizio verso tutti gli uomini. I ragazzi saranno aiutati a prendere coscienza della propria vocazione e del proprio compito nella comunità. (p. 78)
Contenuti: la lettura del brano di Zaccheo offre ai ragazzi una riflessione sul cambiamento che nasce dal perdono, oltre il pregiudizio per convertire la loro vita e il loro modo di intendere il mondo. Il sicomoro rappresenta "l'acrobazia" che ciascuno sceglie di compiere per andare incontro all'altro ed essere vero cristiano sull'esempio di Gesù. (p. 98)	**Contenuti:** "La Chiesa nel mondo" ha il compito di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, di vivere la carità e di difendere la dignità di ciascun uomo. (p. 79)

Attività: durante l'attività i ragazzi scoprono che Zaccheo compie "un'acrobazia" fuori dall'ordinario e lascia stravolgere la sua vita dall'incontro con Gesù; a conclusione dell'incontro ogni ragazzo scrive su un cartoncino il nome dell'amico con cui vuole riconciliarsi: si impegna, quindi, a compiere la sua personale acrobazia. Si potrebbe arricchire e completare l'attività facendo riferimento alle pp. 88 e 89 del cIC 3:

- la prima pagina può essere utilizzata dall'educatore per una lettura personale;
- la seconda contiene un *focus* che può essere letto ai ragazzi a fine incontro per far capire loro che dopo aver incontrato Gesù, come Zaccheo e in quanto cristiani battezzati, sono chiamati a costruire un mondo nuovo e a servire con generosità gli uomini, chiamati quindi a diventare anche loro "sicomori" per qualcuno.

12/14 - Primo suggerimento – Pista A

GUIDA 12/14	UNITÀ CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda Fase – Modulo 1 "Acrobazie di Pace" Cammino per il mese della Pace	cIC3 – *Sarete miei testimoni* Unità 5 – "La chiesa vive nel mondo" – Un progetto da vivere
Riferimento specifico: Pista A - Sulle tracce dei ragazzi, p. 102	**Riferimento specifico:** A servizio della pace, p. 92
Obiettivo: il ragazzo riconosce la difficoltà e la bellezza di costruire la felicità giorno dopo giorno; inoltre sperimenta come la propria felicità sia strettamente legata a quella degli altri, perché tutti ci apparteniamo. (Pag. 89 e 102)	**Obiettivo:** Il ragazzo è aiutato a prendere coscienza della propria vocazione e del proprio compito nella comunità; inoltre è aiutato a partecipare alla vita della chiesa e impegnarsi in servizi concreti. (Pag.78)
Contenuti: Il ragazzo riflette su come la propria felicità sia legata a doppio filo con la felicità degli altri, quella di coloro ai quali si vuole più bene, ma anche degli altri "più lontani". E' la stessa dinamica che si instaura fra l'acrobata e il suo pubblico: egli è felice se riesce a far spuntare un sorriso sui volti degli spettatori.	**Contenuti:** La chiesa presente dove viviamo è strumento per la realizzazione del progetto di Dio. La parrocchia ("Chiesa nel nostro territorio") è il luogo in cui lo Spirito Santo, di cui i ragazzi si preparano a riceverne il sigillo nel loro cuore attraverso il sacramento della Riconciliazione, distribuisce doni e ministeri diversi, per il servizio di tutti. "La Chiesa nel mondo" ha il compito di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, di vivere la carità, di difendere la dignità di ciascun uomo e di costruire la Pace.
Attività: la guida propone di far riflettere i ragazzi sulle loro relazioni, sulle loro "appartenenze" e su come queste influiscono sulla loro felicità, perché "sono felice se siamo felici insieme". Il tema della felicità si intreccia fortemente con quello della giustizia e della pace, ecco perché a fine incontro si potrebbe consegnare ai ragazzi la fotocopia di p. 92 del cIC 3 "A servizio della pace" come impegno da vivere nei loro ambienti quotidiani per lottare contro l'indifferenza e contro ogni discriminazione, a favore della giustizia e della pace perché queste camminino insieme. Si potrebbe leggere in gruppo il testo suggerito e chiedere ai ragazzi di impegnarsi a vivere concretamente l'invito del Papa che ci chiama a lottare contro la "globalizzazione dell'indifferenza".	

12/14 - Secondo suggerimento – Pista B

GUIDA 12/14	UNITA' CATECHISTICA DI RIFERIMENTO
Seconda Fase – Modulo 3 "Una rete di salvezza" Cammino per il tempo di Quaresima	clC 4 – *Vi ho chiamato amici* Unità 3 – "Farò nuove tutte le cose"
Riferimento specifico: Pista B - In ascolto della Parola, p. 123	**Riferimento specifico:** Invitati alla cena del Signore, p. 89
Obiettivo: Il ragazzo riconosce la difficoltà e la bellezza di costruire la felicità giorno dopo giorno, inoltre, sperimenta la preghiera come luogo nel quale affidare al Signore la propria vita e quella degli altri. (pp. 89; 122)	**Obiettivo:** Il progetto educa alla fede che ogni comunità cristiana è chiamata a programmare e mettere in atto per i ragazzi deve promuovere in loro un vivo senso di responsabilità renderli partecipi e protagonisti gioiosi nelle varie esperienze della loro chiesa. (p. 73)
Contenuti: Attraverso la parabola delle due case (Mt 7,24/27) e dei loro due costruttori, i ragazzi comprendono come ciascuno è libero di scegliere se costruire sulla sabbia o sulla roccia, se fidarsi di chi è affidabile o abbandonarsi all'imprevisto.	**Contenuti:** L'itinerario catechistico aiuta i ragazzi a scoprire nella loro partecipazione alla Pasqua di Cristo la sorgente della novità della vita cristiana, celebrata nell'Eucaristia della Domenica, vissuta nella storia degli uomini con i segni della carità. Occorre sviluppare con i ragazzi un dialogo per promuovere scelte personali, morali e religiose più consapevoli.
Attività: la guida propone che durante l'attività, dopo la proclamazione del brano, i ragazzi vengano invitati a turno a prendere una manciata di sabbia o una manciata di pietre. Subito dopo questa piccola dimostrazione esperienziale si passa insieme ai ragazzi alla riflessione: a cosa devono la solidità della propria casa? Quali sono le condizioni necessarie? Un utile supporto per questa attività può essere p. 89 del clC/4 – "Vi ho chiamato amici". La prima parte della pagina, che si concentra sul "costruire sulla sabbia" può essere uno stimolo per la discussione, la seconda parte invece può aiutare la riflessione sul senso del "costruire sulla roccia". Il catechismo ci ricorda che giorno dopo giorno la nostra vita si snoda tra avvenimenti ed esperienze sempre nuove e ci invita a crescere nell'amore, a poggiare la base della nostra casa su Colui che ci ha riuniti tutti insieme, su Colui che ci continua a riunire tutti i giorni attorno alla mensa del Signore. La Messa domenicale non è l'unico impegno di fede e di amore dei cristiani, ma resta l'appuntamento necessario per crescere nella fede e costruire la comunità. In particolare, per coloro che si preparano a ricevere il sacramento della Confermazione, la sfida da cogliere riguarda la centralità della vita cristiana, fondata sull'Eucarestia e sull'incontro vero e profondo con il mistero di Cristo.	

ALL. 1

IDEE DI ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL PERCORSO 6/11

I INCONTRO: Un'idea potrebbe essere quella di far conoscere e far vedere concretamente ai bambini tutti gli arredi liturgici del presbiterio della propria parrocchia, spiegando il significato di ciascuno. Successivamente, si potrebbe pensare di riprodurre, tramite una piantina e con le modalità che si ritengono più adatte, il presbiterio stesso, ponendo particolare attenzione agli arredi che sono stati scoperti.

II INCONTRO: Dopo aver scoperto gli arredi che compongono il presbiterio, e dopo aver fatto un breve "riassunto" sulle parti della Messa, ci si potrebbe soffermare sulla Liturgia della Parola e quindi sull'ambone, luogo dal quale viene proclamata la Parola. Tramite una modalità di gioco a scelta dell'educatore (quiz, gioco dell'oca, caccia al tesoro ecc…), si potrebbe pensare di dare ai bambini degli indizi che permettano loro di capire cosa i lettori e il sacerdote proclamano durante la Liturgia della Parola (le letture, il salmo, il Vangelo ecc…). Ai 6/8 si potrebbe pensare di far guadagnare questi indizi sotto forma di disegni che rappresentano questi momenti e che poi avranno il compito di mettere in ordine in base alla successione in cui vengono letti, mentre per i 9/11, dopo aver ricevuto questi indizi, e dopo averli fatti sistemare in ordine anche a loro, si potrebbero fare degli esempi concreti, prendendo, ad esempio, il foglietto della Messa della domenica successiva e ponendo l'attenzione sulla parte relativa alla Liturgia della Parola.

III INCONTRO: L'ambone è il luogo dal quale viene annunciata la Parola. Ma l'Annuncio non è una questione solo di ascolto passivo e lontano da noi. È un Annuncio che tutti, piccoli e grandi, devono diffondere nella loro quotidianità. In questo terzo incontro, quindi, ci si potrebbe soffermare sul come, i nostri accierrini, riescono ad annunciare Gesù nella loro vita. Ai 6/8 si potrebbe pensare di far vedere tante immagini che rappresentano diversi momenti della loro quotidianità, e ognuno di loro dovrà colorare il disegno in cui si sente più vicino a Gesù. Con i 9/11, invece, partendo proprio da quello che fanno nelle loro giornate, si potrebbe chiedere quali tra i gesti e atteggiamenti che compiono quotidianamente li fanno sentire più vicini a Gesù, e quindi suoi annunciatori. Per entrambi i gruppi si potrebbe pensare poi di scrivere questi atteggiamenti e gesti su dei cartoncini e di attaccarli all'interno della piantina del presbiterio (per i 6/8 attaccare i disegni) costruita durante il I° incontro, vicino all'ambone, per simboleggiare il nostro essere Annunciatori della Parola.

IDEE DI ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL PERCORSO 12/14

Per le attività mancati nel cammino di Quaresima 12/14 si potrebbe fare riferimento alle attenzioni che ci vengono proposte nella dimensione della Liturgia nella sezione "Tempo di Quaresima" della guida d'arco (p.94), in particolare prestando attenzione ai "*Suggerimenti e impegni per l'educazione liturgica".* Il secondo suggerimento illustrato dalla guida propone lo svolgimento di alcune attività incentrate sulla riscoperta del battesimo, anche in vista del sacramento della Confermazione, che alcuni 12/14 potrebbero apprestarsi a ricevere.
Questo viaggio alla riscoperta del proprio battesimo potrebbe essere scandito in due momenti: un primo momento in cui i ragazzi fanno memoria, attraverso i loro cari del battesimo, riportando

racconti, foto, testimonianze di fatti particolari ecc, per poi ricostruire insieme a tutto il gruppo tutte le fasi della celebrazione del battesimo.
Il secondo incontro potrebbe ricondurre i momenti della celebrazione battesimale (ricostruiti precedentemente) ai vangeli quaresimali che ci vengono proposti nelle ultime tre domeniche di Quaresima, come proposto dai "*Suggerimenti e impegni per l'educazione liturgica*" della Liturgia. Inoltre è questo il tempo per fermarsi un attimo e riscoprire il valore della preghiera e soprattutto farlo sperimentare ai ragazzi. Si suggerisce per questo di preparare un tempo di silenzio e di preghiera durante la quaresima, attraverso l'utilizzo del sussidio **Shemà (all.2). P**otrebbe essere un pomeriggio o un intero weekend, da vivere insieme come gruppo parrocchiale, interparrocchiale o unitamente al gruppo GVV (con gli opportuni accorgimenti e le possibili modifiche)

ALL.2

"Tuo fratello risorgerà"

Proposta di ritiro spirituale di Quaresima per 12/14 sul brano di Gv 11,1-44

Il brano proposto per l'approfondimento della Parola nel tempo di Quaresima narra l'ultimo dei segni prodigiosi compiuti da Gesù: il risuscitamento di Lazzaro. I ragazzi sono chiamati a confrontarsi con l'evento miracoloso per eccellenza, riportare in vita un uomo che era morto: un evento che genera facilmente perplessità, confusione, anche spavento, tanta la distanza dalla "normalità". Questo accade se si focalizza l'attenzione sull'evento in sé, sul come e perché ciò possa accadere; per non rimanere increduli, occorre andare oltre, vedere al di là di ciò che accade. Il senso del gesto compiuto da Gesù, infatti, non sta tanto nel voler mostrare a tutti i propri "talenti", alimentando l'immagine di un maestro pronto a soddisfare qualsiasi desiderio, capace di "far sparire" la morte o di donare "magicamente" salute e ricchezza. Egli intende, piuttosto, scardinare la concezione di un Dio presente "al bisogno" degli uomini e capace di modificare gli eventi a loro piacimento, e lo fa mostrandosi prima di tutto come una persona normale, che piange e soffre insieme ai fratelli e agli amici, accompagnandoli e sostenendoli nei momenti difficili. Invece di spiegare come possa realizzarsi il miracolo, Gesù invita prima di tutto ad un atto di fede: a credere in Lui in quanto Verbo incarnato, uomo fra gli uomini che ama e ama fino a donare tutto se stesso. Un invito questo che richiede un totale coinvolgimento da parte degli uomini, una fiducia piena, un amore autentico, come il suo per noi. *Sperare*: un atteggiamento su cui spesso prevalgono la paura e la fatica di stare con il Signore, di ascoltare la sua Parola, di lasciarsi guidare da lui (come accade ai discepoli); su cui prevalgono sfiducia e scontentezza nei confronti di un maestro che non ci ascolta nel momento in cui vorremmo (come accade a Marta e Maria); su cui prevalgono la critica e l'impazienza (come accade ai Giudei). Questi sono gli atteggiamenti che il Signore ci ordina lasciare, perché «la nostra risurrezione incomincia da qui: quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce». Nonostante tutto, Gesù ci invita a vivere una vita nuova, continuando a donarci la possibilità di conversione, mostrandoci la sua misericordia: credendo in Lui e continuando a *sperare* sempre, noi accogliamo il suo invito, lasciamo cadere le bende e i sudari e «ritroviamo il coraggio del nostro volto originale».

Ascolto

Il momento della proclamazione della Parola avviene all'interno di una breve celebrazione. Si consiglia di curare attentamente il momento dell'intronizzazione della parola. A lato o ai piedi dell'altare con alcuni drappi e candele viene creato uno spazio pronto ad accogliere la Parola di Dio.

Canto

Saluto del celebrante

Canto di invocazione allo Spirito

Salmo 17

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.
Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia.
La mia bocca non si è resa colpevole,
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
di fronte ai malvagi che mi opprimono,
ai nemici mortali che mi accerchiano.

Il loro animo è insensibile,
le loro bocche parlano con arroganza.
Eccoli: avanzano, mi circondano,
puntano gli occhi per gettarmi a terra,
simili a un leone che brama la preda,
a un leoncello che si apposta in agguato.
Àlzati, Signore, affrontalo, abbattilo;

con la tua spada liberami dal malvagio,
con la tua mano, Signore, dai mortali,
dai mortali del mondo, la cui sorte è in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre,
se ne sazino anche i figli e ne avanzi per i loro bambini.
Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. Gloria al Padre…

Proclamazione del brano (Gv 11,1-44)

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?". Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le

disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".
Canto

Capisco

Dopo aver ascoltato e accolto la Parola, i ragazzi cercano sul proprio Vangelo il brano appena proclamato e lo rileggono individualmente.
In questa analisi del brano i ragazzi si concentrano esclusivamente sulla figura di Gesù, rappresentata al centro di un cartello simile a quello già utilizzato nel primo giorno. In questo caso analizzano le diverse reazioni che Gesù ha avuto durante tutto l'episodio, dapprima alla notizia della malattia di Lazzaro, quindi alle esclamazioni delle due sorelle, e infine alla visione di Lazzaro stesso. Cercano queste reazioni nel brano, le sottolineano e quindi le scrivono su una tabella (vedi p. 22) evidenziando gesti e parole.

Per una sintesi dei possibili riferimenti del testo leggere le pagg. 46-48 del sussidio per gli educatori "Shemà ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO PER RAGAZZI 2016-17", scaricabile dal sito http://acr.azionecattolica.it/

Meditazione personale

Al termine della meditazione guidata viene lasciato a disposizione dei ragazzi uno spazio di silenzio per ripercorrere individualmente quanto ascoltato dalla guida e dalla proclamazione del brano e per lasciarsi provocare da alcuni spunti di riflessione. Gesù quindi con le sue parole (io sono la risurrezione e la vita) e con i suoi gesti (il suo pianto) dà la propria personale risposta alle domande dei personaggi, che ci spingono ad andare oltre, a capire che il Gesù nel quale possiamo credere è qualcosa di diverso, e di più, di quello che pensavamo. Il Maestro aiuta i suoi interlocutori a crescere nella fede, liberandosi dall'abitudine di pensare a Lui in un determinato modo. I ragazzi affrontano anche questo momento di meditazione personale attraverso un percorso di riflessione individuale e silenziosa. Immedesimandosi in Marta, che riceve la domanda di Gesù: «credi questo?», i ragazzi sono chiamati a riflettere sulle modalità, sui contesti, sui motivi con cui rispondono a questa domanda nella loro vita.

Quando rispondono NO: i ragazzi si interrogano su tutti quei fattori che gli impediscono di accogliere le volontà, le richieste e anche le lacrime di Gesù.
• Ci sono momenti in cui dico no alla presenza di Gesù nella mia vita? Ci sono situazioni in cui mi sento chiuso da bende, sudari o pietre? Quali? • Quali caratteristiche personali mi fanno rimanere chiuso nel mio sepolcro e impedire a Gesù di aprirlo? Mi faccio influenzare da altri "idoli"? Sono scettico? non riesco a comprendere le volontà di Gesù? Non riesco a comprendere come possa aiutarmi? Perché? • Quali abitudini, soprattutto nei momenti difficili, rendono la mia vita chiusa alla presenza di Gesù? Cosa preferisco fare piuttosto che affidarmi a lui?

Quando rispondono SÍ: i ragazzi si interrogano su tutti quei fattori che gli permettono di accogliere le volontà, le richieste e le lacrime di Gesù.

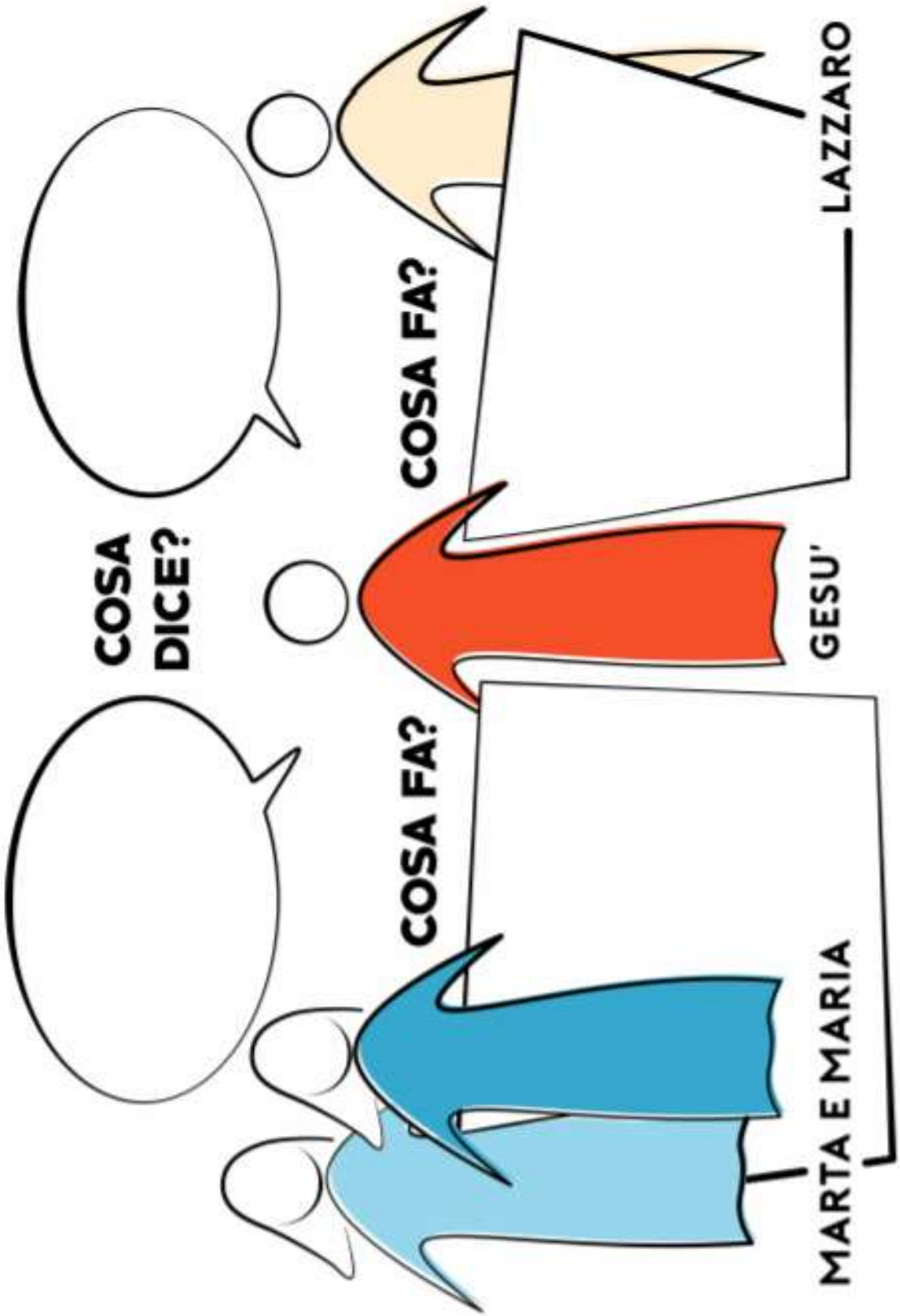
• Ci sono momenti nella loro vita in cui sentono di fare affidamento sulla vicinanza di Gesù? Quali sono? • Perché faccio affidamento alla sua presenza, alla sua compagnia per superare questo momento? Cosa provo? • Cosa vuol dire per me un Dio che mi dona risurrezione e vita? Ci sono momenti in cui sento che la mia vita è vissuta pienamente? Perché?

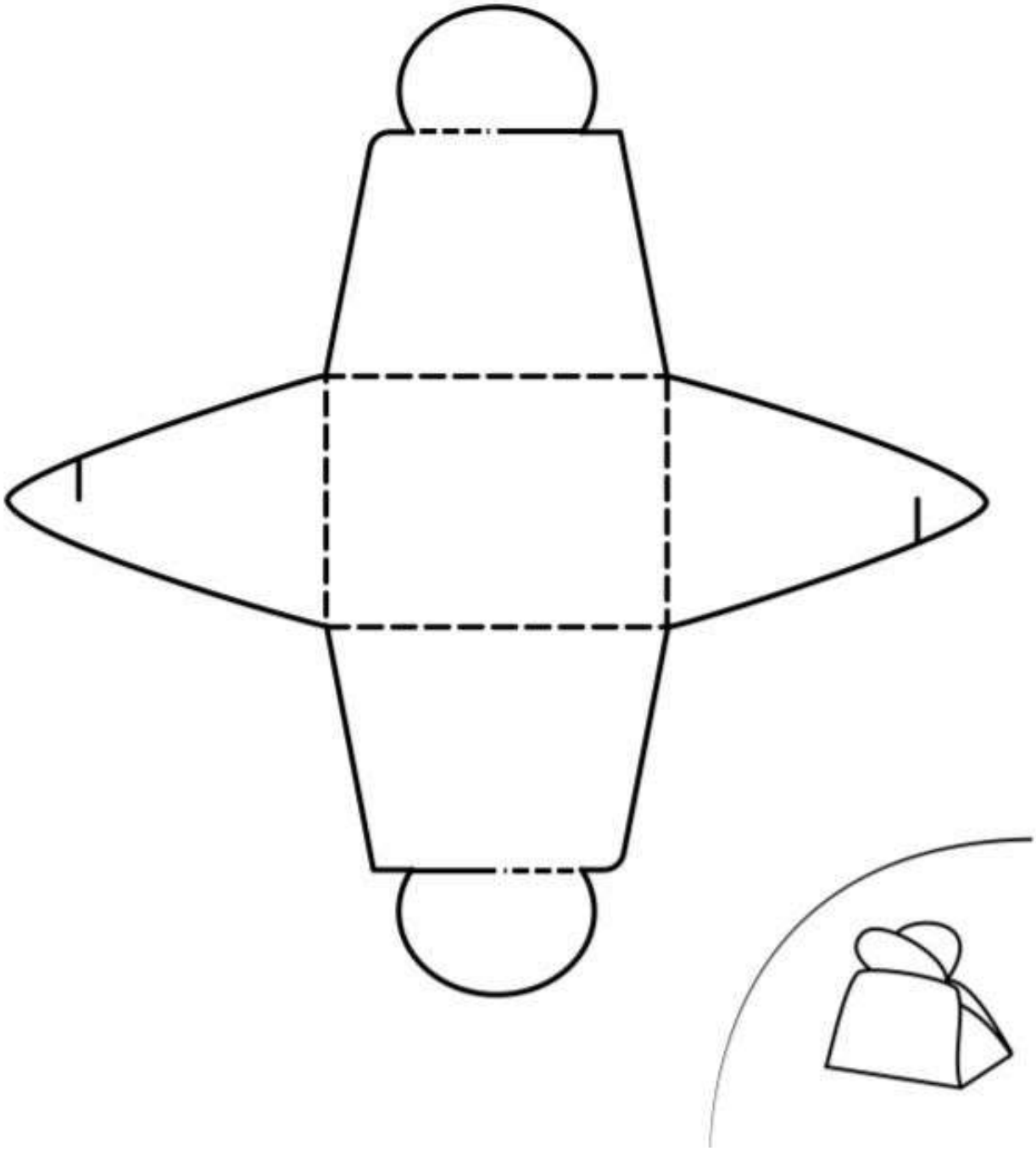
È importante aiutare i ragazzi a riflettere sul fatto che spesso le risposte non sono tutte affermative, o tutte negative, ma anzi coesistono in ogni momento. Quello compiuto da Marta e Maria è un percorso di conversione, che dalla convinzione dell'assenza arriva per piccoli passi ad una consapevolezza nuova della sua presenza. I ragazzi ricevono ciascuno la sagoma di una piccola scatola (vedi p. 23), che sarà successivamente chiusa. Sono invitati a scrivere alcune parole chiave che in qualche modo sintetizzino ciò su cui hanno riflettuto nel corso della meditazione personale.
• Sul lato che sarà l'esterno della scatola i ragazzi sono invitati a riportare le proprie impressioni e riflessioni rispetto ai momenti nei quali ha prevalso il "no", la chiusura, la sfiducia
• Sul lato interno invece descrivono con alcune parole significative i momenti nei quali ha prevalso il "sì", il desiderio e il bisogno di fidarsi, l'apertura ad una promessa ricevuta.

Condivisione

Come Marta che dopo aver ascoltato le parole di Gesù risponde con un deciso "Sì, ti credo", e come Maria che decisa si reca in adorazione di Gesù, così anche i ragazzi nel loro momento di condivisione sono chiamati a pronunciare il loro personale e deciso sì al Signore, e a farlo impegnandosi ad andare concretamente verso di Lui. All'interno della scatola personalizzata e assemblata i ragazzi mettono un piccolo foglio sul quale hanno annotato il proprio impegno personale di conversione. Al termine i ragazzi sono invitati a scambiarsi le scatole e a riaprirle, per scoprire insieme ciò che ciascuno ha scelto di annotare.

Se possibile si suggerisce di concludere il ritiro con una celebrazione eucaristica.


COSA DICE?
COSA FA?
MARTA E MARIA
COSA FA?
GESU'
COSA FA?
LAZZARO



ALL. 3

Monizioni ambientali

I DOMENICA - Deserto - Camminare con Gesù è ... scegliere il bene

Caro diario,
scegliere il bene non è sempre semplice: Gesù, da solo nel deserto, ha trovato la forza di resistere. Se fossimo stati con lui, ci saremmo riusciti anche noi? Non lo sappiamo.
Abbiamo imparato, però, l'importanza di seguire la strada giusta e non quella più semplice, soprattutto quando abbiamo paura o ci sentiamo abbandonati.

II DOMENICA - Monte Tabor - Camminare con Gesù è ... stupirsi

Caro diario,
oggi abbiamo assistito alla Trasfigurazione di Gesù. Il suo volto brillava come il sole, le vesti erano bianchissime… Mosè ed Elia sono apparsi davanti ai nostri occhi, e conversavano con Lui. Non ci sono parole abbastanza forti per descrivere il nostro stupore. Noi, uomini semplici, cosa potremmo dire di fronte a qualcosa di così grande e inspiegabile?

III DOMENICA - città di Sicar - pozzo di Giacobbe - Camminare con Gesù è ... andare oltre le apparenze

Caro diario,
il nostro viaggio ci ha portati alla città di Sicar, in Samaria. Qui abbiamo visto Gesù parlare con una donna, ma nonostante ci sembrasse strano non gli abbiamo chiesto spiegazioni. Perché prestare attenzione a una donna samaritana? Se invece gli avessimo chiesto semplicemente: «Chi è, perché stai parlando con lei?» avremmo saputo che Lui le si era rivelato, annunciandole il dono di un'acqua eterna... nonostante fosse una peccatrice. Questo ci insegna una cosa importante: camminare con Gesù significa andare oltre le apparenze.

IV DOMENICA - Gerusalemme - piscina di Siloe - Camminare con Gesù è ... saper rendere grazie

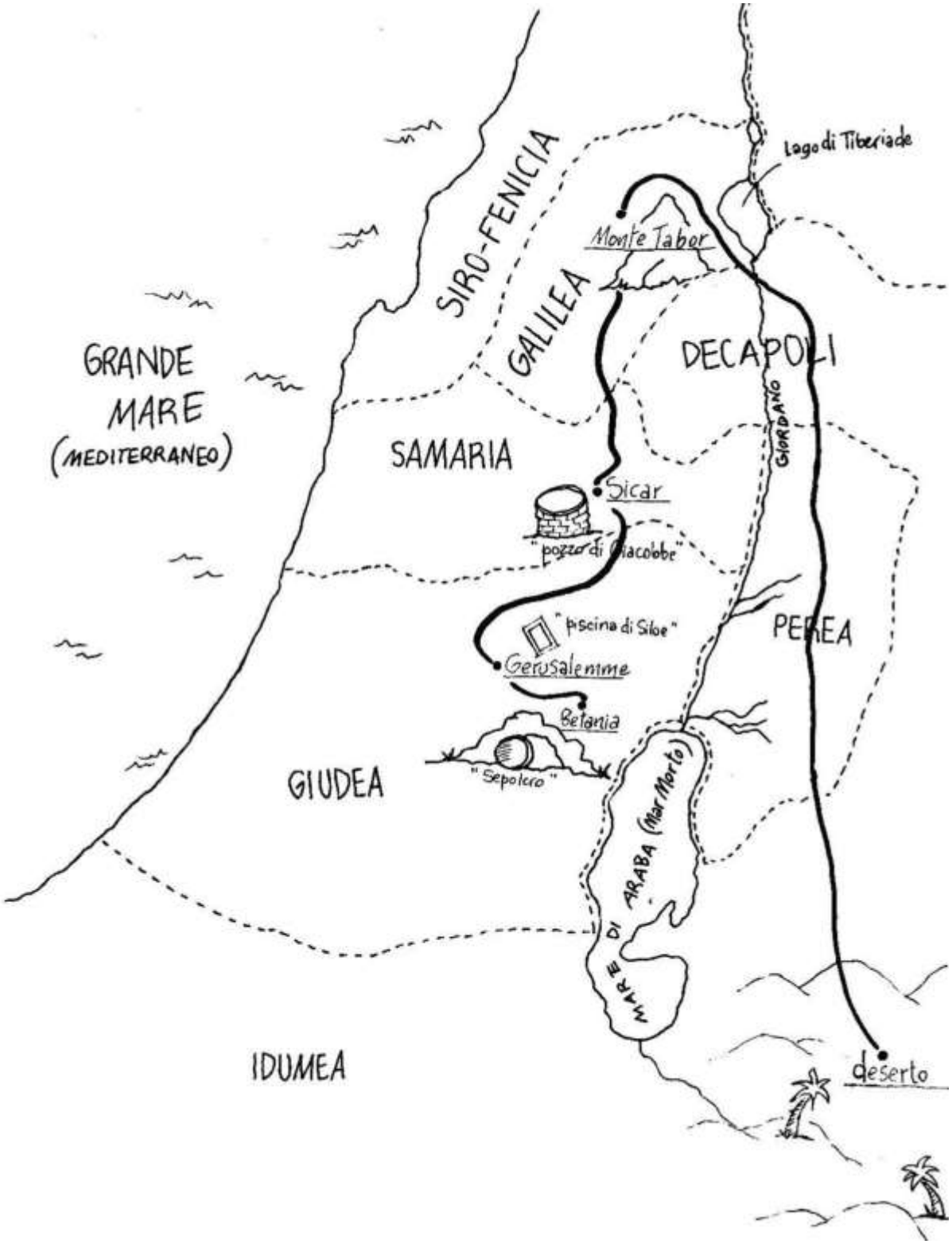
Caro diario,
oggi ci troviamo a Gerusalemme. Abbiamo assistito ad un miracolo: la guarigione di un cieco. Pensa, lo era dalla nascita: non aveva mai visto la luce del sole! Nessuno riusciva a crederci, soprattutto i farisei. Lo hanno perfino scacciato dalla sinagoga! Lui, però, non ha mai smesso di credere: la sua fede in Gesù non vacilla e gli si prostra dinnanzi non appena lo incontra. Ci ha trasmesso una grande lezione: camminare con Gesù significa saper rendere grazie

V DOMENICA - città di Betania - sepolcro - Camminare con Gesù è ... sperare

Caro diario,
oggi siamo giunti alla città di Betania. Il nostro viaggio si conclude con un evento straordinario: la risurrezione di Lazzaro, un amico di Gesù. Le sue sorelle avevano ormai perso ogni speranza: sapevano che Gesù avrebbe potuto guarirlo durante la malattia, ma non credevano che perfino la morte potesse essere sconfitta. Come loro, anche noi abbiamo dunque imparato che camminare insieme a Gesù significa continuare a sperare, nonostante tutto.

ALL. 4

Segno liturgico



ALL. 5
PREGHIERA DI INIZIO INCONTRO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

L. Per tutte quelle volte che, distratti da tante cose, non riusciamo a scegliere la strada giusta da seguire, quella che porta a Te
T. *Perdonaci Signore e mostraci la Tua misericordia*
L. Per tutte quelle volte che non riusciamo a stupirci dei doni che ci offri ogni giorno
T. *Perdonaci Signore e mostraci la Tua misericordia*
L. Per tutte quelle volte non riusciamo ad andare oltre le apparenze e viviamo le nostre giornate in maniera superficiale
T. *Perdonaci Signore e mostraci la Tua misericordia*
L. Per tutte quelle volte che non riusciamo a ringraziarTi
T. *Perdonaci Signore e mostraci la Tua misericordia*
L. Per tutte quelle volte che, scoraggiati perché le cose non vanno come vorremmo noi, non riusciamo più a sperare e confidare in Te
T. *Perdonaci Signore e mostraci la Tua misericordia*

Lettura /drammatizzazione del Vangelo della domenica

Preghiera conclusiva

I Settimana – Camminare con Gesù è… scegliere il bene
Signore Gesù, all'inizio di questo nostro viaggio, aiutaci a non cadere nelle tentazioni che ogni giorno possono allontanarci da Te. Aiutaci a eliminare tutto ciò che ci separa da Te, l'odio, l'egoismo, le sofferenze e tutto quello che ci impedisce di scegliere la strada verso il bene, verso Te, fonte di unica Bellezza. Amen.

II Settimana – Camminare con Gesù è… stupirci
Signore Gesù, come Pietro, Giacomo e Giovanni rimangono stupiti di fronte a Te, che sul Monte Tabor ti sei trasfigurato, fa' che anche noi possiamo sempre meravigliarci per tutti i doni che, giorno dopo giorno, ci offri. Amen.

III Settimana – Camminare con Gesù è… andare oltre le apparenze
Signore Gesù, quante volte nelle nostre giornate non riusciamo a guardare in maniera limpida tutto quello che ci succede, ma presi dalla nostra presunzione, tendiamo a dare un giudizio per tutto. Aiutaci a vivere la nostra vita con maggiore profondità, perché, come Te, possiamo essere sempre attenti alle situazioni che viviamo e alle persone che incontriamo. Amen.

IV Settimana – Camminare con Gesù è… saper rendere grazie
Signore Gesù aiutaci sempre a saper rendere grazie e a saper ringraziarTi. Per tutto quello che la vita ci offre, per le persone che incontriamo, per i gesti, per i sorrisi, per le esperienze che viviamo, per l'amore che doniamo e riceviamo…Grazie Signore Gesù. Amen.

V Settimana – Camminare con Gesù è... sperare

Signore Gesù, quando la paura e la stanchezza ci impediscono di guardarTi e di avere fiducia in Te, donaci la forza di continuare a sperare e confidare nel Tuo immenso Amore. Amen.